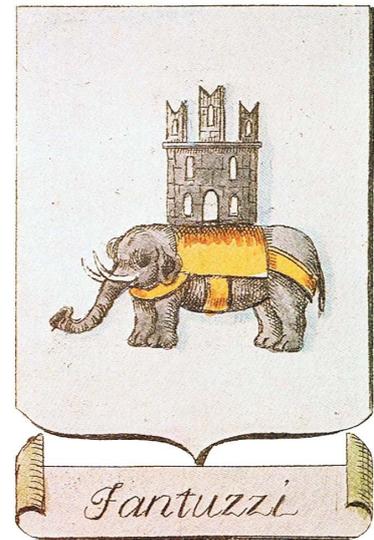


BETARCHITETTI



**REALIZZAZIONE DI UN'AREA PEDONALE
PALAZZO FANTUZZI**

VIA SAN VITALE . BOLOGNA

PROPRIETA'

Condomino di Palazzo Fantuzzi

STUDIO DI PROGETTAZIONE INCARICATO

BETARCHITETTI

www.betarchitetti.it

PROGETTO SPECIALISTICO

Giuseppe Maria Costantini

Restauratore di Beni Culturali

Conferenza stampa 10 Giugno 2013

Palazzo Fantuzzi si trova nel centro storico di Bologna, all'interno della cosiddetta "cerchia del Mille", e occupa l'isolato delimitato a nord dalla via San Vitale, a sud-ovest da vicolo Fantuzzi e ad est dalla via Guido Reni.

La costruzione di palazzo Fantuzzi, una delle più importanti residenze patrizie del rinascimento bolognese, iniziò nel 1517 per volere del senatore Francesco Fantuzzi (1466-1533). Dopo aver acquistato case adiacenti alla propria in via San Vitale nel 1512, egli iniziò la nuova costruzione prima con portico e successivamente, nel 1523, ottenne l'autorizzazione a innalzare una facciata con nobile disegno "alla romana", priva di portico, abbattendo i portici in legno esistenti in virtù delle intenzioni di costruire una fabbrica così importante da divenire ornamento della città. Le date incise nella settima e nella decima finestra del piano nobile (1532-1533), oggi non più leggibili a causa del degrado delle arenarie, documentano il completamento della facciata, mentre le vicende della residenza si protrassero anche nel secolo successivo. L'operazione è, infatti, una sostituzione di edifici abitati dalla famiglia, una lenta trasformazione che ingloba alcune delle fabbriche preesistenti su via del Giusto (ora via Guido Reni) e verso il perimetro posteriore (vicolo Fantuzzi). La pianta è caratterizzata da un'ampia loggia passante a lato della quale si aprono due cortili, uno di questi viene modificato nel 1680 dall'inserimento del grandioso scalone barocco di Paolo Canali, prototipo dei grandi scaloni dei palazzi senatori che completa la fabbrica

Il ritmo melodico dei portici della strada viene bruscamente interrotto dalla mole massiccia dell'edificio che emerge impetuosamente dal contesto edilizio circostante, con i suoi due importanti stemmi della famiglia (un elefante sormontato da una torre) a ricordare che il nome originario fu Elefantuzzi. Così descrive Umberto Beseghi ne *I palazzi di Bologna*: "La facciata si alza sul piano stradale con un movimento lento e massiccio, su colonne bugnate e appaiate addosso alla cortina, di tipo fino allora ignoto a Bologna, con scomparti che salgono fino alla trabeazione serrando i due portoni, le finestre dei due piani sovrapposti, nicchie, fregi, trofei e due grandi elefanti collocati come di guardia ai limiti estremi del prospetto. E' l'esotica impresa della famiglia che amò chiamarsi, specialmente nelle opere latine di alcuni dei suoi, Elefantuzzi, motivo che ritorna nei fregi delle finestre tra emblemi guerrieri. La massa grigia del macigno nostrano risulta così applicata in inusitata abbondanza sulla cortina del consueto mattone bolognese, lasciandolo appena trasparire, come sfondo tra i motivi ornamentali".



Via San Vitale con palazzo Fantuzzi e la cappella della croce di S. Vitale (Incisione F. B. Werner, 1732)

Stato di fatto

Lo spazio pedonale che si frappone attualmente fra il palazzo e la carreggiata è individuato da una linea di fittoni ed è largo 160 cm. A fianco dei fittoni è collocata una fascia di parcheggio che può ospitare 12 autovetture. Il marciapiede di dimensioni ridotte e le auto poste a ridosso vanno a soffocare la facciata del palazzo, sminuendo uno degli episodi architettonici più rappresentativi del centro storico bolognese. La pavimentazione del percorso pedonale, realizzata in asfalto, posto a diretto contatto con lo zoccolo in arenaria del palazzo, va a definire un dettaglio non consono ad un edificio di tale importanza architettonica e storico-artistica. Inoltre le auto in manovra di parcheggio in prossimità dell'edificio aumentano certamente le emissioni, che sono una delle prime cause di degrado della facciata. È infatti provato come gas e particolato prodotti dagli scarichi veicolari danneggino gravemente e irreversibilmente anche i materiali delle superfici decorate dell'architettura. Qui, gas e particolato prodotti dagli scarichi dei veicoli che parcheggiano (si fermano, manovrano, si arrestano, si riaccendono e ripartono, il tutto a breve distanza dai modellati scultorei in arenarie e dalle campiture in laterizi) si sommano a gas e particolato dei veicoli in transito.

Infine attualmente i portici si interrompono ai lati di palazzo Fantuzzi, in corrispondenza di via Guido Reni e Vicolo Fantuzzi e l'attraversamento è garantito dalle strisce pedonali,

che convogliano i pedoni nella pavimentazione pedonale delimitata dai fittoni. Anche questo dettaglio di arredo urbano risulta poco consono all'importanza del palazzo e di via San Vitale. Il marciapiede antistante palazzo Fantuzzi rappresenta il naturale proseguimento degli attraversamenti pedonali di via Guido Reni e vicolo Fantuzzi e quindi dei portici. Attualmente i portici si "scontrano" con il fronte laterale di palazzo Fantuzzi, rendendo necessarie all'attraversamento delle strisce pedonali oblique rispetto all'andamento di via San Vitale e del portico stesso.

In sintesi, l'eccezionale privilegio senatorio di una facciata libera da portici è divenuto, nelle attuali condizioni, un pesante svantaggio sia conservativo sia estetico.



Stato attuale della facciata e sua area prospiciente

Progetto

Il processo progettuale si è sviluppato nella consapevolezza che: nei palazzi bolognesi, la dimensione dei volumi frontali porticati (altezza e ampiezza di soffitti o volte dei porticati sul fronte) è proporzionata a quella dei rispettivi fabbricati; i posti auto presenti lungo Via San Vitale sono ricavati davanti a fabbricati dotati di portici, e pertanto all'esterno dei portici e della relativa naturale linea di marciapiede; percorrendo Via San Vitale, una volta entrati nella "Cerchia del Mille", la possibilità di parcheggiare sul lato sinistro è estremamente limitata, fa eccezione solo il tratto antistante Palazzo Fantuzzi; i posti auto davanti a palazzo Fantuzzi non rispettano la naturale ampiezza del marciapiede del palazzo, risultando eccezionalmente vicini all'edificio in confronto alla normale ampiezza dei marciapiedi sotto-portico.

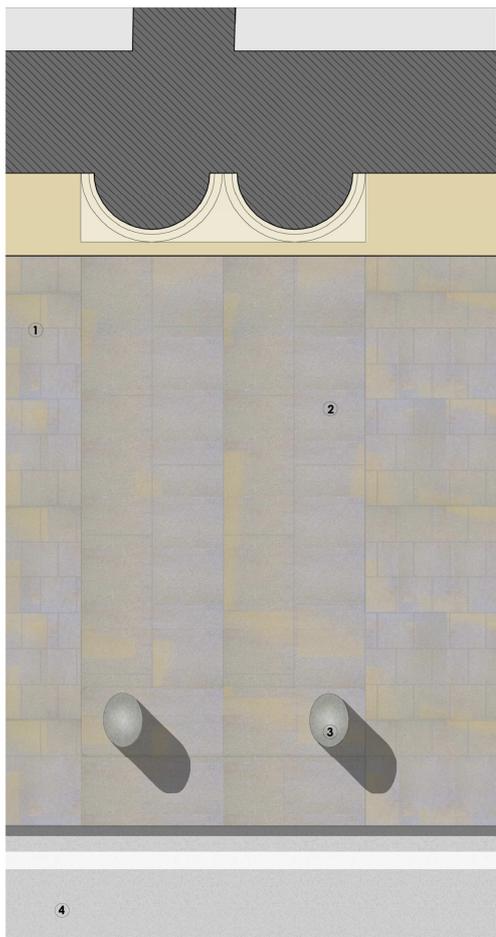
I punti principali dell'intervento sono i seguenti:

- Il progetto consiste nell'allargamento del percorso pedonale fino a 3,3 metri, procedendo alla rimozione dell'asfalto esistente e posando una nuova pavimentazione in lastre di arenaria grigia "Colombino" (pietra forte estratta dalla cava di Firenzuola). Inoltre, è predisposto un attraversamento pedonale di via San Vitale, con segnaletica orizzontale in corrispondenza dell'ingresso principale di Palazzo Fantuzzi, previa rinuncia al passo carraio. La nuova pavimentazione sarà raccordata a quella degli edifici laterali attraverso una pavimentazione a raso in diorite che la raccorda alla prima campata dei rispettivi porticati.
- Principio guida è stato la volontà di armonizzare la pavimentazione con la facciata esistente¹. Per ottenere una rinnovata relazione tra il ritmo della facciata e la scansione della pavimentazione si è proceduto alternando due diversi formati di pietra disposti a correre (conci in arenaria grigia di dimensioni 20x20 cm e 40x80 cm con spessore 6/8 cm, segati nei lati e fiammati in superficie). In particolare l'accento sul ritmo della pavimentazione è posto in corrispondenza delle colonne binate della facciata, in cui è posata la pietra di formato maggiore.
- Poiché il Palazzo presenta le tre differenti cromie delle arenarie, più il rosso delle campiture in laterizi, quindi ha tonalità prevalentemente calde, in termini di percezione visiva è preferibile una pavimentazione di colore meno "caldo" e "luminoso" di quanto è presente in facciata. Per questo motivo per il marciapiede la

¹ Tale rapporto tra pavimentazione pedonale e rispettivo immobile è una caratteristica peculiare del centro storico di Bologna e scaturisce da un'importante tradizione normativa della città.

scelta è ricaduta sull'arenaria grigia, che con il tempo si arricchirà di sfumature gialle che andranno a richiamare il colore dell'arenaria in facciata.

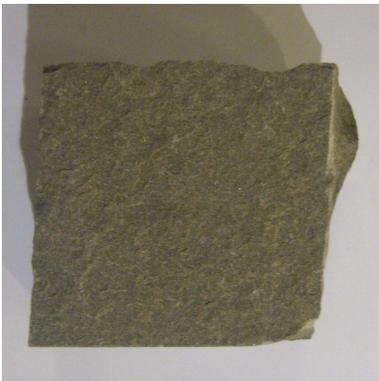
- Si porrà la massima attenzione nella realizzazione del giunto affinché l'incontro tra la nuova pavimentazione e la vecchia risulti perfetta e salvaguardi il basamento in arenaria.
- Per l'attraversamento stradale si è scelta una pavimentazione stradale in lastre di diorite dello spessore di 12/15 cm, con dimensione di 40x80 cm, posate a malta cementizia.
- L'altezza complessiva della nuova area pedonale, costituita dalla pavimentazione in arenaria, è pari a circa 8 cm con pendenza dell'uno per cento a crescere verso il palazzo. Le parti di pavimentazione più basse, che si raccordano ai portici ai lati, hanno invece realizzate un'altezza di 2,5 cm in maniera da non venire a trovarsi a un livello più basso del piano stradale circostante in seguito alla rifacitura periodica dell'asfalto stradale.



- Gli attuali fittoni a protezione del passaggio pedonale vengono smontati restaurati e riposizionati nella nuova pavimentazione come richiesto dalla Soprintendenza
- Il restringimento della carreggiata viene segnalato attraverso apposito cartello stradale apposto su colonnina in acciaio corten progettato ad hoc.
- L'accesso alla nuova area pedonale tiene conto della vigente normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche (L.13/89 e successive modifiche e integrazioni). Pertanto sono previste delle rampe in corrispondenza dei passaggi, ai lati del palazzo, e il dislivello tra la pavimentazione stradale e quella di attraversamento non supererà i 2,5 cm prescritti dalla legge.



Pietra arenaria grigia per la pavimentazione (momento della posa in opera)



Pietra arenaria grigia per la pavimentazione (esposta agli agenti atmosferici per 2 anni)



Pietra diorite per pavimentazione attraversamento stradale



Fotoinserimento della nuova area pedonale - vista via S.Vitale



Fotoinserimento della nuova area pedonale - vista via S.Vitale



Fotoinserimento della nuova area pedonale - vista via S.Vitale